

Pubblico impiego. Con l'incrocio di domanda e offerta ha trovato posto solo il 38,2% dei dipendenti coinvolti dalla mobilità obbligatoria

Province e Cri, ricollocati 1.135 esuberanti

Gianni Trovati

ROMA

REPORT Nel Lazio e nelle Marche rimane un solo dipendente delle Province ancora in attesa di ricollocazione, in Veneto e Emilia Romagna sono due mentre in Piemonte in lista d'attesa ci sono 4 persone. A giudicare dai numeri dei nuovi **report pubblicati ieri dalla Funzione pubblica** sul Portale della mobilità potrebbero essere queste le prime regioni a veder sbloccare il turn over degli enti locali per il completamento della ricollocazione degli esuberanti di Province e Città metropolitane, mentre la situazione sembra più complicata in Basilicata (109 persone ancora non assegnate), Abruzzo (89) e Umbria (82).

L'aggiornamento arriva alla scadenza dei termini entro

i quali avrebbe dovuto rideterminarsi la collocazione del personale che non è stato coinvolto nei trasferimenti collegati alle funzioni, in direzione prima di tutto di Regioni, Comuni e ministero della Giustizia, o non è riuscito a imboccare la strada dei pensionamenti con i requisiti pre-Fornero, e di conseguenza è stato imbarcato nelle procedure di mobilità previste dalla riforma.

Dei 1.064 dipendenti delle Province interessati, però, solo il 52,3% ha espresso una preferenza per una nuova collocazione, e lo stesso ha fatto la metà esatta dei 1.941 «sopranumeri» della Croce rossa. In qualche caso, ma il fenomeno è minoritario, le preferenze si sono poi concentrate su alcune posizioni, che hanno finito

di conseguenza per risultare troppo «affollate». Un passo avanti, quindi, è stato fatto, ma il traguardo rimane ancora da raggiungere.

La fase che si è appena conclusa ha permesso di ricollocare 1.135 persone (688 della Croce rossa, in maggioranza verso la pubblica amministrazione centrale, e 447 delle Province, finiti nel 51% dei casi nei Comuni), ma restano 1.837 persone ancora in cerca di destinazione.

A differenza di quanto accade nelle Province, per la Croce rossa i gruppi più numerosi di dipendenti che ancora non hanno concluso la procedura si concentrano nel Lazio (454) e in Lombardia (188), seguite da Sicilia (94) e Campania (75).

Che cosa accade ora? Il per-

sonale riassegnato ha un mese di tempo per prendere servizio nel nuovo ufficio, mentre per gli altri serve un nuovo tentativo di incrocio fra domanda e offerta. La Funzione pubblica avvierà la pratica nei prossimi giorni, ma nel frattempo la pausa estiva si avvicina e sembra concreta la prospettiva di dover rimandare all'autunno il completamento della mobilità.

Nel frattempo i dipendenti che non hanno trovato un nuovo posto rimangono a carico delle loro amministrazioni, ma per aiutare i conti in affanno dovrebbe arrivare nelle prossime settimane il decreto per assegnare i 20,5 milioni messi a disposizione dal comma 764 dell'ultima legge di Stabilità.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AREA VASTA

In Lazio, Marche, Veneto, Emilia Romagna e Piemonte processo quasi concluso
Più problemi in Basilicata, Abruzzo e Umbria

